



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000A61
RV	RELAZIONI	
RVE	STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL	Livello	0
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	decorazione dipinta
OGTV	Identificazione	complesso decorativo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	motivi decorativi geometrici, motivi decorativi a cassettoni con rosette, motivi decorativi vegetali con figure alate, motivo decorativo a festone, scena storica, Prudenza, Temperanza, Giustizia, Fortezza

LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Imola
PVCL	Località	Imola
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Palazzo Tozzoni
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Tozzoni
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Garibaldi, 18
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1818
DTSF	A	1818
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	e aiuti
AUTN	Autore	Saviotti Pasquale
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1792/ 1855
AUTH	Sigla per citazione	S08/00003850
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
DA	DATI ANALITICI	

DESO Indicazioni sull'oggetto

Partitura geometrica con riquadro centrale con scena storica contornata da finta cornice a ovali e da seroto di foglie di quercia legate. Agli angoli due corone di alloro incatenate con nastri svolazzanti. Ai lati del riquadro centrale lacunari con figure alate tra girali vegetali, finti cassettoni con rosette in legno intagliato e dorato e quattro virtù cardinali.

NSC Notizie storico-critiche

La decorazione a tempera dei tre ambienti (sala da pranzo, salottino, camera da letto), che costituiscono l'appartamento impero, fu eseguita da Pasquale Saviotti e da alcuni suoi collaboratori tra il novembre e la metà del dicembre del 1818. I lavori furono saldati il 20/ 01/ 1819. L'opera del Saviotti iniziò non appena fu terminata la ristrutturazione architettonica delle due stanze del piano nobile situate ad est voluta da Giorgio Barbato Tozzoni che era in procinto di sposarsi con Orsola Bandini. I lavori di ristrutturazione, iniziati nell'estate del 1818, furono affidati al capomastro Luigi Rossi che trasformò i due grandi ambienti di struttura settecentesca in tre stanze più rispondenti al gusto del tempo: la stanza rettangolare detta "dei cardinali" fu trasformata nell'ellittica camera da pranzo e la camera "degli arazzi" fu divisa in due locali, il salottino e la camera da letto. Giorgio Barbato seguì da vicino la ristrutturazione degli ambienti e l'apprestamento dei loro arredi. Il Mazza ipotizza che il Tozzoni abbia incaricato lo stesso Saviotti di coordinare i diversi artigiani e di sovrintendere ai lavori di decorazione pittorica, alla realizzazione del mobilio ed alla scelta della suppellettile. Nella decorazione pittorica il Saviotti, che, come suggerisce il Mazza, forse si avvale dell'aiuto del pittore e ornataista faentino Antonio Liverani (1795-1878), adottò gli schemi già utilizzati da Gaetano Bertolani (1762-1856), collaboratore di Felice Giani (1758-1823), rinnovandoli con una più puntuale attenzione alle grottesche del repertorio della cultura archeologica cinquecentesca. Sempre il Mazza osserva che il Saviotti in palazzo Tozzoni non raggiunge, però, quell'armonica compostezza da bassorilievo antico che caratterizza il fregio della palazzina Bucci di Faenza eseguito poco dopo. Pasquale Saviotti definì la tipologia faentina della decorazione dei soffitti con riquadri figurati, per lo più solo al centro del soffitto, contornati da scomparti con elementi ornamentali "alla raffaellesca". Questo modello, che godette d'ampia fortuna per tutto l'Ottocento, si contrappose al modello più propriamente neoclassico del Giani, attivo a Faenza nel 1786, nel 1794 e nei primi due decenni dell'Ottocento, che prevedeva più riquadri figurati variamente sagomati e disposti. La sobria decorazione delle pareti a semplice, illusionistica, partizione architettonica, rientra nel gusto neoclassico affermatosi in Francia all'epoca di Luigi XVI (1774-1792) e diffusosi anche in Italia. Imola risenti

dell'influenza della vicina Faenza, che vide l'attività di Felice Giani, e che nei primi decenni dell'Ottocento fu uno dei centri propagatori della cultura neoclassica. Gli stessi Pasquale Saviotti e Angelo Bassi, l'ebanista che realizzò il mobilio per l'appartamento impero di palazzo Tozzoni, provengono da Faenza.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo lettera

FNTA Autore Tozzoni Giorgio Barbato

FNTT Denominazione Libri di cassa B 1818-B 1819

FNTN Nome archivio Imola/ Palazzo Tozzoni/ Archivio Tozzoni

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo libro di spese

FNTN Nome archivio Imola/ Palazzo Tozzoni/ Archivio Tozzoni

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo miscellanea

FNTN	Nome archivio	Imola/ Palazzo Tozzoni/ Archivio Tozzoni
------	---------------	--

FNT	FONTI E DOCUMENTI
-----	-------------------

FNTP	Tipo	miscellanea
------	------	-------------

FNTN	Nome archivio	Imola/ Palazzo Tozzoni/ Archivio Tozzoni
------	---------------	--

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	1996
------	------	------

CMPN	Nome	Sabbatini S.
------	------	--------------

FUR	Funzionario responsabile	Maugeri, Vincenza
-----	--------------------------	-------------------